

IVREA



ICT, L'OPERAZIONE CON I FONDATORI DELLA NOTA CATENA DI DISCOUNT

Ai patron di Md il 90% delle quote Laser Paolo Conta resta presidente con il 10%

Firmata l'acquisizione da parte di Dedagroup della famiglia Podini. Sedi e addetti non sono in discussione: «Così si cresce»

Simona Bombonato / IVREA

Laser passa nelle mani della famiglia Podini, patron dei discount Md. Il 90% dell'azienda di informatica guidata dall'eporediese Paolo Conta, presidente di Confindustria Canavese, è stato infatti acquisito da Dedagroup Business Solutions (l'open business company figlia di Dedagroup spa della famiglia Podini), da 25 anni attiva nell'evoluzione digitale di banche, assicurazioni, imprese: 11 sedi in Italia per un totale di 450 collaboratori. Il 10% di Laser resta in capo a Conta, ora nominato presidente del Cda, mentre Enrico Bellinzona, piemontese di Tortona, ne è il nuovo ceo.

IL LEGAME CON IL TERRITORIO

«Con Laser, Dedagroup Business Solutions rafforza il proprio legame con il Nord ovest – commenta Bellinzona –. Una scelta fatta in continuità con la strategia di crescita delineata da Dedagroup, che vede nell'aggregazione delle eccellenze italiane, che hanno un rapporto solido con il territorio e con le realtà che ne fanno parte, un'opportunità per generare innovazione e valore condiviso, con impatti positivi sulle comunità e i clienti». Con Laser, continua Bellinzona, «desideriamo favorire l'innovazione e lo sviluppo delle grandi imprese partendo dalle comuni competenze sviluppate nella gestione e interpretazione dei dati. Questo, unito alle nostre soluzioni che integrano algoritmi di intelligenza artificiale e Internet delle cose, ci per-

metterà di accompagnare ancora più efficacemente le imprese all'interno di percorsi di digitalizzazione che rispondano alle loro specifiche esigenze».

GESTIONE DATI: IL PLUS

Paolo Conta, presidente del Consiglio di amministrazione di Laser, sottolinea come «dalla nostra nascita, abbiamo sviluppato importanti competenze digitali nella progettazione e sviluppo di soluzioni applicative che trovano nella gestione, elaborazione e interpretazioni dei dati e nell'utilizzo delle tecnologie più all'avanguardia, un punto cardine di innovazione che ci permette lavorare al fianco delle Pmi e di grandi player multinazionali della manifattura e delle telecomunicazioni».

Ora «mettiamo a fattor comune con l'esperienza di una realtà primaria come Dedagroup Business Solutions, il che ci permetterà di portare sul mercato soluzioni evolute di cui le aziende hanno bisogno davvero per efficientare tempi, risultati e costi. Operiamo nell'industria digitale definendo la digitalizzazione dei processi interni attraverso un attento piano di integrazione tra tecnologie esistenti e nuove soluzioni».

IMPRESE-BANCHE: ORIZZONTE PIÙ AMPIO

Grazie all'Internet delle cose, all'intelligenza artificiale e al Cloud computing, a Big e Open data, ancora Conta, «avviamo e gestiamo il processo di smart manufacturing dei nostri clienti abilitando anche nuove forme di collaborazione tra filiera in-

dustriale e filiera finanziaria, per favorire lo sviluppo dell'ecosistema di imprese, banche, compagnie e assicurative decisivo per la crescita economica dei territori». L'acquisizione, quindi, non cambierà la vocazione di Laser. «Viceversa vanno a rafforzarsi – sottolinea a tal proposito Conta – la vocazione e l'approccio verso i nostri clienti basati su forti competenze tecnologiche che ci hanno permesso di guadagnare la loro fiducia, si consolidano ulteriormente proprio per la sintonia e complementarità che c'è con Dedagroup Business Solutions». In vista ci sono potenziamenti di personale, mentre è fuori discussione il mantenimento delle sedi di Strambino e Aosta, come presidi sul territorio strategici, assicura Paolo Conta: «I piani di sviluppo concordati e il mantenimento delle sedi vanno in quella direzione. L'ingresso in Dedagroup Business Solutions, che fa parte di un grande gruppo dal respiro nazionale e internazionale, ci permette di portare il nostro know-how a un portafoglio clienti ancora più ampio. Questo certamente aumenta l'attrattività verso le nostre persone, così come verso potenziali nuovi talenti, sia in termini di crescita e acquisizione di nuove competenze, sia in termini di responsabilità all'interno della nuova organizzazione».

PMI E DIGITALE, A CHE PUNTO SIAMO

In generale, guardando anche agli ultimi dati dell'Osservatorio innovazione digitale nelle Pmi della School of management del



Laser nella sua sede di Strambino, in via Ivrea, e nelle foto piccole Bellinzona e Conta (a destra)

Politecnico di Milano, il 26% delle Pmi italiane ha aumentato gli investimenti in digitale per effetto della spinta derivante dal Pnrr. «Questo mi fa ben sperare che si stia finalmente diffondendo una nuova cultura che vede nel digitale una reale opportunità».

LA DIGITAL ACADEMY

Quanto alla cronica carenza di tecnici specializzati, si sofferma Conta in conclusione, «capitale umano e competenze sono imprescindibili per la crescita delle aziende di qualunque settore e la loro mancanza continua a rappresentare un problema per le imprese a livello nazionale e non solo per il comparto Ict. Viviamo un momento di grande cambiamento nella percezione da parte delle persone dell'equilibrio lavoro-vita privata, e oggi i territori come il Canavese hanno caratteristiche che ne au-

mentano moltissimo l'attrattività». A tal proposito va detto che Dedagroup Business Solutions fa parte di un gruppo che mira a fare della formazione un elemento centrale nella propria strategia di crescita, tanto da aver dato vita alla propria Digital academy, una vera e propria scuola di impresa pensata per essere un ponte tra il mondo della scuola e quello professionale, volendo rispondere alla costante ricerca di professionisti con competenze specialistiche in ambito digitale che sappiano indirizzare le mutevoli esigenze di clienti e aziende.

Laser è nata nel 1986. Attualmente dà lavoro a 33 persone. Opera nelle aree applicative di Digital communication e Digital industry, definendo la digitalizzazione dei processi interni attraverso piani di integrazione tra tecnologie esistenti e nuove soluzioni. Inoltre, attraverso

soluzioni di comunicazione e marketing, supporta le imprese nell'identificazione dei fattori critici e di successo per favorire un migliore posizionamento competitivo nei confronti dei concorrenti.

IL GRUPPO

Con ricavi consolidati di 317,5 milioni di euro, 2.500 collaboratori e più di 4.000 clienti, Dedagroup è un polo importante di aggregazione delle eccellenze italiane del software e delle soluzioni "as a service", interlocutore di aziende, istituzioni finanziarie e servizi pubblici nell'evoluzione delle loro strategie It e digitali. Nato nel 2000, con casa madre a Trento, ha registrato una crescita costante, e oggi oltre ad avere più di 30 sedi sul territorio italiano, opera anche in Francia, Germania, Regno Unito, Usa, Messico e Cina. —

SINDACATO SULLE BARRICATE

Caos nel carcere di Ivrea tra droga e sovraffollamento

IVREA.

Aveva la droga nelle mutande. Pensava fosse al sicuro. Ma non aveva fatto i conti con gli agenti della polizia penitenziaria che lo hanno pizzicato e denunciato. Nei guai è nuovamente finito un detenuto di nazionalità egiziana «un soggetto - dice una nota ufficiale - noto per comportamenti violenti, già segnalato per una serie



Il carcere di Ivrea

di infrazioni disciplinari».

«L'operazione dimostra l'enorme abnegazione professionale del personale della polizia penitenziaria in servizio nel carcere di Ivrea - dice in merito Vicente Santilli, segretario regionale per il Piemonte del sindacato autonomo polizia penitenziaria - nonostante da mesi non vi sia in servizio un direttore titolare, gli agenti dimostrano forte mo-

tivazione e grande senso del dovere».

Intanto l'Osapp lancia l'allarme sul carcere di Ivrea. L'Organizzazione sindacale autonoma della polizia penitenziaria, infatti, segnala la preoccupante e drammatica situazione del sovraffollamento della casa circondariale di corso Vercelli. Infatti, a fronte di una capienza stabilita di 195 detenuti, ad oggi, sono presenti 263 detenuti. In sostanza, il sovraffollamento si concretizza nel 36%.

«La carenza di spazi, dovuta al sovraffollamento, potrebbe determinare una preoccupante situazione interna che ci si augura non sfoci in pericolosi conflitti - segnalano dal sindacato au-

tonomo - nonostante l'impegno e lo sforzo di tutto il personale di polizia penitenziaria che da mesi è chiamato a svolgere carichi di lavoro esorbitanti. Davvero encomiabile lo sforzo quotidiano da parte del personale».

«I vertici dell'amministrazione regionale sembrano non considerare una tale grave situazione di sovraffollamento con molte celle inagibili - aggiungono dall'Osapp - chiediamo, pertanto, all'amministrazione comunale di Ivrea che si rechi in visita presso l'istituto penitenziario unitamente al garante dei detenuti, per appurare le condizioni di vivibilità della popolazione detenuta e il grave disagio in cui operano gli uomini e

le donne della polizia penitenziaria».

Poi il sindacato torna invece a quanto accaduto all'interno del carcere con i controlli anti droga e contro l'introduzione, vietatissima, di cellulari all'interno della casa circondariale. «Un plauso ai colleghi che hanno preso parte alla brillante operazione, ma anche un forte richiamo all'amministrazione penitenziaria nazionale e regionale affinché assegni quanto prima dei vertici titolari alla casa circondariale di Ivrea». Poi la promessa: «Controlli sui detenuti continueranno: il fenomeno della droga all'interno del carcere sarà debellata». —

M.G.